

Un torrente in piena ha fatto franare 4 arcate di un viadotto sulla statale vicino Terme Vigliatore: tre auto nel vuoto, almeno quattro le vittime ma si teme un bilancio più pesante

Crolla ponte sulla Me-Pa: morti e feriti

Il maltempo che da giorni flagella la Sicilia ieri sera ha provocato il crollo di un ponte e una strage di proporzioni ancora non definite. È accaduto ieri sera sulla strada statale 113, la vecchia Messina-Palermo. Le vittime sono almeno quattro ma si teme che il bilancio possa essere ben più pesante. Erano da poco

passate le 20: sul ponte Cicero, tra Terme Vigliatore e Furnari, in località San Biagio, si è improvvisamente aperta una voragine impressionante, di quasi venti metri di diametro; in quel momento erano almeno tre o quattro le automobili che transitavano e che dopo un pauroso volo di quasi trenta metri sono finite

nel torrente Mazzarrà, sconvolto dalla piena. Un uomo, Antonino Mazzù, 56 anni, di Meri, è riuscito a salvarsi e si trova ora in prognosi riservata all'ospedale di Barcellona. Hanno invece perso la vita gli altri due occupanti dell'auto su cui si trovava, una Volkswagen Jetta. Si tratta della moglie di Mazzù, Franca Mu-

nafo, e della suocera Fortunata Drago. Identica sorte, purtroppo, sarebbe toccata ai conducenti (e ai passeggeri?) delle altre due vetture precipitate nel fiume, una Ford «Escort» e un furgone bianco, letteralmente schiacciati dal pilone centrale del ponte che ha ceduto. Ci sarebbe anche un fuoristrada. Le forze del-

l'ordine, accorse immediatamente sul luogo della sciagura, hanno lavorato per tutta la notte alla luce delle fotoricettrici; sono arrivate anche alcune ruspe per cercare di deviare la «piena» e agevolare il compito dei soccorritori. La scena della tragedia è impressionante: il ponte Cicero, un'antica costruzione in mu-

ratura con diciotto arcate, si è letteralmente sbriciolato nella parte centrale: ben quattro le arcate che hanno ceduto. Il ponte è lungo un centinaio di metri, il crollo (provocato a quanto sembra dall'improvviso cedimento della base delle arcate centrali) ha interessato almeno metà dell'intera struttura, alta 25 metri. Va-

detto che proprio nella zona, ieri, sono state registrate due forti scosse di terremoto, con epicentri a Pollina e alle Eolie, che hanno raggiunto un'intensità del quinto grado della Scala Mercalli. Non è comunque confermato che l'evento sismico sia da collegarsi alla tragedia.

(A PAGINA 11)

Mentre oggi la Giunta per le autorizzazioni a procedere esamina il caso Craxi, nuovi clamorosi coinvolgimenti

Pds e De Mita, scandali del giorno

Trovato il conto svizzero dell'ex Pci? Arrestato il cassiere Greganti
Manette per l'affare Irpinia al fratello dell'ex segretario della Dc



Empiriche distinzioni

di Domenico Fisichella

Con l'arresto di un fratello di Ciriaco De Mita, un altro fronte si apre clamorosamente e un altro tassello si aggiunge nel grande processo di trasformazione che da qualche tempo, soprattutto sulle ali di Tangentopoli e delle connesse iniziative giudiziarie, ha investito il sistema politico italiano.

Si può e si deve, di fronte a uno spettacolo del genere, seguire l'andamento della cronaca, che ci fornisce dati e notizie sempre importanti. Ma si deve anche, per inquadrare opportunamente i singoli fatti, riflettere sulla natura del mutamento in atto. Altrimenti, il rischio è non capire, scambiando ciò che è rilevante e ciò che è secondario, ciò che è profondo e ciò che è superficiale. Qui, per cominciare, la divisione di partenza è la seguente: ci troviamo in presenza di avvenimenti che, per così dire, rientrano nell'«ordinaria amministrazione» della vita pubblica (sia pure con talune punte sopra le righe), oppure ci troviamo in presenza di un quadro sintomatico che configura una situazione politico-istituzionale di «straordinaria amministrazione»?

Anche se non è sempre facile tracciare i confini di merito fatto, le linee di distinzione empirica, in quanto alcuni specifici accadimenti (al pari di certi

Si apre un nuovo capitolo di Tangentopoli. Gli scandali del giorno riguardano il Pds, presunto intestatario di un conto segreto in Svizzera, e De Mita il cui fratello Michele è stato arrestato per l'Irpinia.

IL PDS — Un ordine di carcerazione anche nei confronti di Primo Greganti (foto a destra), indicato da un dirigente della Calcestruzzi come percettore di tangenti per mandato dell'ex Pci che sarebbero finite su un conto segreto in Svizzera. Botteghe Oscure continua a negare l'esistenza del conto, ma una traccia dello stesso sarebbe stata trovata in una banca di Lugano.

DE MITA — Michele De Mita (foto a sinistra), fratello minore dell'ex segretario della Dc e presidente della Bicamerale, Ciriaco, è stato arrestato con altre 12 persone con l'accusa di truffa aggravata per un appalto di 16 miliardi nell'ambito di una inchiesta sulla ricostruzione in Irpinia. «Sono addolorato», ha dichiarato nell'apprendere la notizia Ciriaco De Mita che sta meditando sull'opportunità di dimettersi.

CRAXI — Oggi prima riunione della Giunta per le autorizzazioni a procedere sul caso Craxi. Ieri l'ex segretario del Psi ha presentato un memoriale per respingere le accuse rivoltegli.

(ALLE PAGINE 2 E 3)

CONTINUA IN 4ª PAGINA



«La mafia, cos'è?» Totò Riina nega tutto

di Tony Zermo

PALERMO — Totò Riina (nella foto), il dittatore di Cosa Nostra, è comparso ieri in un'aula di Giustizia dopo 23 anni di latitanza. Con tono aggressivo ha detto di non essere un latitante, «ma un uomo libero che prendeva l'aereo, il treno, l'autobus». E i pentiti? Lo accusano «perché io sono il parafulmine, sono come il povero Tortora morto di crepacuore».

(A PAGINA 5)

Mai un boss di mafia che confessi. Sono tutti uguali, con la stessa scaltrezza, lo stesso dissimulato disprezzo, la stessa falsa umiltà volta all'inganno. Come soldati fatti prigionieri dagli uomini di uno Stato nemico. Liggio diceva: «La mafia non esiste, è una invenzione dei giornali». Michele Gre-

co, il «papa», recitava la Bibbia affinché i giudici che stavano per emettere il verdetto «non sbagliassero». Ora Totò Riina dice di non avere «mai sentito nemmeno parlare di Cosa Nostra».

C'è un secolo di mafia in quella testa massiccia, in quegli occhi sinistramente spalancati. Certo è un contadino, ha fatto solo la quinta elementare, storpia le parole: so-

CONTINUA IN 5ª PAGINA

Tangenti, venerdì decreto

Confessa e non vai in carcere

ROMA — Niente manette a chi confessa. I «tangentocrati» possono tirare un sospiro di sollievo. A tempo di record è finalmente arrivata in Consiglio dei ministri (sarà approvata entro venerdì) la «ricetta Conso» che mette al riparo corruttori e concussori dal rischio della galera. Per evitarla, infatti, basta ricorrere al beneficio del patteggiamento. C'è stata, però, grande incertezza fino all'ultimo momento. Si è parlato di divergenze tra il ministro della Giustizia e il presidente del Consiglio, Amato, e le voci avevano allarmato il Quirinale. Il dubbio è stato sciolto nel tardo pomeriggio quando il Consiglio dei ministri ha cominciato a occuparsi della parte relativa al «procedimento penale». Il governo ha la-

(A PAGINA 4)

Nuova Sanità da ieri il caos

Comincia male la nuova Sanità, quella del salasso dei ticket. Caos nel primo giorno di applicazione delle misure decise dal governo. Ieri la confusione ha travolto pazienti, medici e farmacisti, questi ultimi in prima linea a fronteggiare dubbi e sconcerto di milioni di assistiti. Il ministro Costa ha ammesso i disagi, ha detto che cambierà il decreto. Tra farmacisti e medici sono scoppiate polemiche, in particolare sulla questione dell'autocertificazione e su chi deve applicare la procedura relativa. Le due categorie di «camici bianchi» hanno espresso il loro disappunto circa le norme emanate dal governo, giudicandole «incomprensibili».

(A PAGINA 8)



Terrore, sangue e morti nel Texas continua l'assedio dell'Fbi alla setta

WAKO — Sette morti e una ventina di feriti: questo il bilancio provvisorio del tragico assedio al ranch nel Texas dove da domenica pomeriggio Vernon Howell, capo di una setta religiosa, è asserra-

gliato con i suoi seguaci. Tra le vittime, quattro agenti dell'Fbi, un bimbo di 2 anni e due uomini di Howell. L'assedio continua. Nella foto, uno degli agenti feriti.

(A PAGINA 9)

OGGI all'interno

BERSAGLIO MANCATO a pag. 7

Finiscono ai serbi gli aiuti Usa

OPERAZIONE MOZAMBICO a pag. 7

In partenza i 1.300 alpini

PENSIONE INTEGRATIVA a pag. 12

Varato dal governo il decreto delegato

PALERMO a pag. 19

Né soldi né nafta: sciopera l'Amat

TRAPANI a pag. 21

Niente più aborti: obiettore l'ultimo ginecologo

Nuove rivelazioni sulle telefonate «segrete» di Diana

«E se resto incinta?»



LONDRA — «Ho paura... Non voglio rimanere incinta». Questa frase, che una televisione australiana attribuisce alla principessa Diana (nella foto), è l'essenza dell'ennesimo atto della «Dinasty» di Buckingham Palace. Secondo la tv Abc, la frase farebbe parte di un estratto della famosa conversazione telefonica «a luci rosse» tra Lady D. e il suo amico James Gilbey. Diffusa dal programma «Four Corner», la telefonata è subito rimbombata in Inghilterra, proprio mentre Diana si accingeva a partire per un lungo viaggio «da sola», su «suggerimento» della regina. Intanto, il principe Carlo ha dato il «benservito» al maggiore Ron Ferguson (padre di Sara) che per anni è stato il suo allenatore di polo.

(A PAGINA 10)